

MARTEDÌ 07 MARZO 2023

MONTICHIARI L'Amministrazione precedente voleva un'operazione interamente pubblica

I servizi e l'obiettivo smart city La politica si scontra sui costi

Tra minoranza e primo cittadino divergenze sull'affidamento a Edison

Quella che si sta preparando dovrebbe essere una «rivoluzione luminosa»; peccato che ancora prima di partire abbia già sollevato alcune polemiche. Sono «circoscritte» ai social, ma questo non le rende di certo meno rilevanti. Parliamo di Montichiari, che si sta affacciando su un nuovo scenario fatto teoricamente di servizi migliori con costi ed emissioni al contrario in calo attraverso l'operazione «smart city». Sul tavolo c'è un accordo con Edison, secondo il quale la quale otterrà per 16 anni la gestione dell'intero sistema di illuminazione pubblico e si prenderà carico di trasformare la rete convertendola al led, tagliando. La spesa prevista dal Comune è di 9,6 milioni di euro, e questa cifra è ritenuta eccessiva dalla minoranza, che contesta all'attuale amministrazione un cambio di strategia rispetto alle scelte fatte in precedenza, quando l'attuale opposizione amministrava la cittadina. Secondo la consigliera di minoranza Beatrice Morandi, «i lavori avrebbero dovuto essere in carico al Comune, in modo che il risparmio creato dall'efficientamento rimanesse nelle casse comunali». L'attuale Amministrazione guidata da Marco Togni ha invece deciso di scegliere la strada del project financing, con Edison che si farà carico della manutenzione e guadagnerà sulla base di quanto risparmiato con la rivoluzione smart. «Rispetto al loro progetto», cioè quello della precedente amministrazione, «avremo un risparmio di 2.462.946 euro, un servizio efficiente, una manutenzione h24, l'implementazione della smart city e zero pensieri, Oltre a zero lavoro per gli uffici che potranno dedicarsi ad altro - risponde il primo cittadino -. Efficienza, sgravio di lavoro per gli uffici tra segnalazioni, disciplinari, incarichi o apertura fascicoli: noi abbiamo scelto il futuro, loro il passato». La controreplica della minoranza non si è fatta attendere: «Come è già stato ricordato in più occasioni e sedi - afferma Beatrice Morandi, ex assessore ai Lavori pubblici - quando l'attuale maggioranza ha votato per la strada dell'affidamento al privato non è stato allegato al materiale presentato un documento che spiegasse in modo esaustivo, e soprattutto in termini numerici, che quella soluzione è più conveniente per la comunità rispetto alle altre. A oggi - aggiunge - non ci risulta ben chiaro in base a quale evidenza e convenienza economica o finanziaria abbiano voluto fare questa scelta. Tra i 6 milioni che avrebbe affrontato l'ente locale per l'operazione smart city e i 9 milioni che grazie a loro si spenderanno in 16 anni c'è mi pare una bella differenza».. E.Cus.

